

**PROTOCOLLO
DI
ACCOGLIENZA
PER GLI
ALUNNI
ADOTTATI**

2016-2017

**2016-
2017**

IL PROTOCOLLO COSTITUISCE IL PRIMO PASSO VERSO L'INCLUSIONE DEGLI
ALUNNI ADOTTATI CHE SI ISCRIVONO NELLA NOSTRA SCUOLA

**PROTOCOLLO
DI BUONE
PRASSI**

INTRODUZIONE

La presenza dei minori adottati nella scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantire ai bambini adottati nazionalmente e internazionalmente, un inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. Un buon avvio è la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica. Tale documento potrà dare a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare l'inserimento di questi bambini. Inoltre prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Tale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato.

PERCHE' UN PROTOCOLLO

Poiché il bambino adottato ha le sue specificità, in particolare il bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero, ha un passato ed un presente diversi. Le motivazioni del protocollo di accoglienza sono:

- Prefissare pratiche condivise
- Evitare stereotipi e pregiudizi
- Orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato
- Potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche

DESTINATARI

Tutti i docenti della scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

Non esistendo normativa che regoli l'inserimento scolastico del minore adottato si fa riferimento alle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del 18/12/2014.

Obiettivi principali:

- Diffondere una giusta cultura dell'adozione
- Facilitare i rapporti scuola-famiglia
- Sensibilizzare gli insegnanti
- Agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

1. ISCRIZIONE ALLE CLASSI PRIME

Le famiglie dell'alunno adottato dovranno procedere alla registrazione sul portale **www.iscrizioni.istruzione.it**, quindi compilare e inoltrare la domanda alla scuola anche in mancanza del codice fiscale dell'alunno. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio". La segreteria lo sostituirà appena possibile con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni).

Per gli alunni in **fase di preadozione** (fase in cui l'iter burocratico non è ancora stato completato) o in **affidamento provvisorio** (chiamato anche affido o adozione a rischio giuridico) l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti **direttamente presso l'istituzione scolastica**, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

2. ISCRIZIONE ALLE ALTRE CLASSI

- Le famiglie, sia nei casi di adozione internazionale che nazionale, possono iscrivere i figli a scuola **in qualsiasi momento dell'anno**, presentando la domanda di iscrizione **direttamente alla scuola prescelta**.

3. DOCUMENTAZIONE

- Successivamente alla accoglienza di iscrizione, la segreteria richiede alla famiglia i documenti previsti dalla normativa, ad integrazione del modulo di

iscrizione. La scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia, rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni, anche quando la stessa è in corso di definizione.

- Per quel che riguarda le **adozioni nazionali**, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, **senza trattenerla** nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta). Il Dirigente Scolastico inserisce nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria.
- Quando si tratta di **minori a rischio di adozione o in fase di affidamento preadottivo**, deve essere consegnata alla Scuola una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore, cui è stata rilasciata la scheda di valutazione, corrisponde a quella effettiva. La segreteria, attiva modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengono trascritti nei registri di classe direttamente **con i cognomi degli adottanti**, facendo attenzione che **non compaia il cognome di origine** in alcun contesto.

COSA FANNO I DIRIGENTI E I DOCENTI

Premesso che:

- Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati.
- La "buona accoglienza" può svolgere **un'azione preventiva** rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.
- L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottato a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di **collaborazione** tra famiglie, istituzione scolastica, equipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui anche le associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

La scuola agisce secondo le seguenti modalità:

Insegnante referente

- La scuola individua un insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella **fase di prima accoglienza** precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:
 - ✓ I progetti inseriti nel PTOF
 - ✓ Le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione
 - ✓ Le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati
- Il docente referente (o il Dirigente Scolastico) raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento avvalendosi anche di strumenti (**Allegato 1**). In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:
 - ✓ Nome e cognome dei bambini e ragazzi
 - ✓ Tipo di adozione
 - ✓ Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine
 - ✓ Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente)
 - ✓ Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino
- Sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:
 - ✓ Esperienze dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia
 - ✓ Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola
 - ✓ Potenziale situazione di età presunta e possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di **flessibilità**
 - ✓ In accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono ed accompagnano la famiglia, le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente Scolastico e dal team dei docenti. Si può prevedere di ritardare la frequenza scolastica. Tutto ciò ha lo scopo di facilitare e supportare la costruzione di legami affettivi con le nuove figure genitoriali.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, avvalendosi di strumenti (**Allegato 2**), un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche. Nel caso di disturbi specifici dell'apprendimento, la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D. P. R. 122/2009 per tutti gli alunni.

In tali fasi, il docente referente:

- ✓ Fornisce informazioni sul sostegno psicopedagogico (sportello)
- ✓ Offre disponibilità a collaborare con le altre risorse e servizi del territorio, se necessario
- ✓ Collabora con le insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità
- ✓ Monitora il percorso educativo/didattico del bambino
- ✓ Partecipa agli incontri di rete con altri servizi

I DOCENTI

I docenti devono sostenere **l'inclusione del bambino adottato e favorire il suo benessere scolastico** quindi:

- Partecipano a momenti di **formazione**
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'**accoglienza** e alla **valorizzazione di ogni individualità**
- Mantengono in classe un **atteggiamento equilibrato**, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità
- Creano occasioni per parlare delle diverse **tipologie di famiglie** esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi relazionali
- Nel trattare **tematiche "sensibili"** (quali la **costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico**) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe

- Se necessario, **predispongono percorsi didattici personalizzati** calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli
- Tengono **contatti costanti con le famiglie**
- Collaborano con l'insegnante referente

BUONE PRATICHE

Nella costruzione di percorsi di apprendimento, soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare **ricorso alla grafica**, per fornire presentazioni accattivanti, o a **filmati e animazioni**, per fini dimostrativi o argomentativi. I suoni, le illustrazioni e le animazioni e il contesto emotivo in cui vengono veicolate aiutano ad imparare. Per tutti i bambini ma soprattutto per quelli di **3-10 anni**, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatti con gli spazi della scuola; occorre porre attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe mensa, classe palestra. Queste situazioni possono attivare negli alunni memorie senso percettive riferibili alla storia pregressa dell'adozione. Pertanto è bene essere, specialmente nelle prime settimane, fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere **ritualità** rassicuranti (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante)

- E' poi importante assegnare **azioni cooperative** perché il coinvolgimento al fare aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo
- Etichettare luoghi e oggetti di uso quotidiano attraverso simboli e parole
- Laddove sia possibile, sarebbe opportuno evitare continue variazioni nella strutturazione dell'orario per creare quanto prima una rassicurante routine.

Azioni che risultano essere positive nel processo di inclusione:

- Didattica a classi aperte
- Didattica in compresenza
- Utilizzo di modelli cooperativi e di tutoring

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- Favorire lo scambio e il confronto
- Sostenere e gratificare l'alunno
- Permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia

E' auspicabile che le misure sopra elencate, attuate in sede di accoglienza in classe/a scuola, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni dell'alunno.

Le indicazioni riportate non sono prescrittive e possono variare tenendo conto dei singoli casi.

A) PREPARARE L'ACCOGLIENZA

OBIETTIVO	MODALITA'	ATTORI	STRUMENTI	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI
Individuare tutto ciò che può essere attivato al momento del primo ingresso per favorire il benessere scolastico di ogni bambino adottato	1. Condivisione e scheda con docenti di classe da parte del referente adozione 2. Definizione in accordo con familiari, modalità di frequenza 3. Realizzare una visita presso la	Referente adozione Insegnanti di classe Famiglia		Avere cura della disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza e accettazione. Avere attenzione al clima di classe e disponibilità con gli alunni e all'ascolto

	scuola 4. Predisporre modalità e materiali per agevolare l'accoglienza in classe			
--	---	--	--	--

B) INSERIMENTO A SCUOLA

OBIETTIVO	MODALITA'	ATTORI	STRUMENTI	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI
Monitorare il percorso di adattamento del bambino all'ambiente scolastico	1. Osservazione in classe per massimo 2 mesi; 2. Revisione del progetto di inserimento (PDP direttiva ministeriale del 27/12/2012 e conseguente circolari); 2) Eventuale elaborazione PDP(piano didattico personalizzato)in ogni momento dell'anno e/o misure didattiche di accompagnamento	Insegnanti di classe Referente adozione Famiglia Classe	Scheda di osservazione Eventuale affiancamento di un mediatore linguistico Compagno tutor	Osservazione per individuare criticità e punti di forza

C) DURANTE L'INSERIMENTO

OBETTIVI	MODALITA'	ATTORI	STRUMENTI	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI
<p>Porre attenzione agli approcci didattici della storia personale e ai contenuti interculturali (per gli stranieri);</p> <p>Rinforzare i progressi effettuati.</p> <p>Attivare e monitorare le misure valutate necessarie al percorso previsto per quel bambino adottato in accordo con la famiglia.</p> <p>Individuare obiettivi specifici oltre quelli curricolari</p>	<p>Stesura obiettivi specifici oltre quelli curricolari;</p> <p>Condivisione con la famiglia del percorso;</p> <p>Promozione di condizioni di sviluppo resiliente;</p> <p>Facilitazione della relazione all'interno della classe di appartenenza</p> <p>Utilizzo di supporti didattici mirati (sulla storia personale, su approccio interculturale)</p> <p>Attivazione lo scambio e il confronto delle esperienze anche in ambito extra</p>	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Referente adozione</p> <p>Famiglia</p> <p>Minore</p> <p>Classe</p>	<p>Misure didattiche di facilitazione: strumenti compensativi e misure dispensative (previste per BES)</p> <p>Individuare percorsi personalizzati</p>	<p>Eventuale consulenza con i servizi pubblici o privati che sostengono il bambino.</p> <p>Gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità.</p> <p>Avere attenzione al clima classe.</p> <p>Tenere presente la storia del minore adottato e accogliere le sue difficoltà;</p> <p>Programmare in modo che si aiuti il minore all'acquisizione</p>

	<p>scolastico</p> <p>Sostegno e gratificazione dell'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici</p>		<p>progressiva di adeguate competenze;</p> <p>Motivare il minore adottato ad apprendere per se stesso;</p> <p>Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili a un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazioni precedenti, non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione.</p> <p>Tenere presente che il minore adottato generalmente ha vissuto nella prima fase della vita un vuoto affettivo;</p>
--	--	--	---

				potrebbe avere ricordi negativi relativi all'abbandono, alla trascuratezza, alla violenza e agli abusi.
--	--	--	--	---

D) TERMINE PRIMO ANNO DI INSERIMENTO

OBIETTIVI	MODALITA'	ATTORI	STRUMENTI	OSSERVAZIONE
Definire il miglior percorso futuro in un'ottica di collaborazione e confronto multidisciplinare	Valutazione iter scolastico effettuato	Insegnanti di classe Referente adozione Famiglia minore		Monitorare il percorso educativo, relazionale-affettivo e formativo

Continuità nel percorso scolastico

L'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese. Infatti, se il passaggio tra ordini di scuola, con le discontinuità che ciò comporta può temporaneamente destabilizzare molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancora di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai

cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse e spesso si evidenziano difficoltà abbastanza comuni, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l'apprendimento superiore. Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso. E' un processo che può durare a lungo ed essere accompagnato da periodi di turbolenza esistenziale. E' auspicabile:

- Un accurato scambio di informazioni fra i docenti dei diversi ordini di scuola
- Una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia
- L'individuazione di un insegnante che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e la famiglia
- L'attivazione tempestiva di interventi, quando si presentano difficoltà nell'apprendimento
- Una particolare attenzione al clima relazionale in classe, attraverso attività che sensibilizzano gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Particolare attenzione va dedicata al **percorso di orientamento** che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale
 ASIA EUROPA OCEANIA

3. ALTRO.....
.....

4. Nome e cognome del minore:
.....

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:
.....
.....

7. Data di nascita: /__/__/__/__/__/__/__/____
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed **ha frequentato la scuola dell'infanzia** si

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe e **NON ha frequentato la scuola dell'infanzia**

- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2[^], 3[^], 4[^], 5[^])

- Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe della stessa età**

- Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe più piccoli della sua età**

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /__/__/__/__/__/____
(gg.) (mm.) (aaaa)

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/__/__/__/__/____
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:

settimane mesi

(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/__/ e la durata /__/__/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici ? NO SI *(specificare il numero)*

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

anni

Maschi

Femmine

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

Deve ancora essere inserito SI NO

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

NO SI " *(specificare il numero)*

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

anni

Maschi

Femmine

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI *Chi?*

.....
.....
.....

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela

delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto)

sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

.....

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	NO	IN PARTE
1. quand'è nato			
2. dov'è nato			
3. dove vive (se arriva da un altro paese) e dove abita			
4. essere diventato/figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e di figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

4. ISOLATO **SI** **NO** **NON SO**

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

5. REATTIVO **SI** **NO** **NON SO**

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

6. PASSIVO **SI** **NO** **NON SO**

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

7. INDIFFERENTE **SI** **NO** **NON SO**

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

2. Conoscere nuove maestre

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

4. Altro

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei

SI **NO** **NON SO**

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

2. Bambini più piccoli

SI **NO** **NON SO**

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

3. Bambini più grandi **SI** **NO** **NON SO**
Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

4. Adulti **SI** **NO** **NON SO**
Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

5. Figure femminili **SI** **NO** **NON SO**
Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

6. Figure maschili **SI** **NO** **NON SO**
Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige:

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso:

- continua con ostinazione
- abbandona

- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende:

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

LETTURE CONSIGLIATE

Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile

Denti, il cerchio dei tre fratelli

Masini La Porta, Bibò nel paese degli specchi

Milani, L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini

Namvar-Piumini, Il cerchio chiuso

Ninke, Rosita

Pellai, Il mio fratellino a distanza

Rinaldi, Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?

ALCUNE STRATEGIE POSSIBILI

Per affrontare la storia personale

La scatola dei ricordi: a ogni bambino viene chiesto di procurarsi una scatola o un contenitore da decorare. Dentro a ogni scatola saranno poi depositi oggetti personali legati ai momenti importanti del passato del bambino. Ai bambini non verrà suggerito di portare foto o oggetti legati a momenti speciali (foto del battesimo, ciuccio ...), bensì di scegliere liberamente

Quando eravate piccini, come siete ora: può essere utile per far comprendere ai piccoli i cambiamenti della crescita e lo scorrere del tempo, più che portare a ricavare un passato lontano, si possono ideare progetti che suggeriscano la rielaborazione di un passato vicino e controllabile; progetti centrati sul bambino più che sulla linea della vita.